

anco proposto, che, per assicurarsi da' presenti sospetti, presidio Ecclesiastico dimorasse in quella Piazza per qualche anno; e poi, rimosse le gelosie, a' primi Signori ogni cosa liberamente si rimettesse. Presto tuttavia il Cardinal Barberino si dichiarò, che difficilmente farebbe ammesso ripiego, che ricercasse la restituzione di Castro, e Mont'alto: ma quanto al Paese più aperto, accennava, che, per renderlo, non s'havebbe trovata nel Pontefice gran ripugnanza. Tutto incontrava gravi difficoltà, in un sol' oggetto accordando le parti, di servirsi d'arte uguale, per goder' il beneficio del tempo, e protrahere con delusione il trattato; dall'un canto i Barberini proponendo partiti, per consumar' il Duca, e stancare i mediatori; e dall'altro il Duca ascoltandoli, ancorche risoluto di niente cedere, per meglio armarsi, procurarsi amicitie, e ben'imprimere le sue ragioni, & i suoi interessi a tutte le Corti. Ma ben presto il Duca di Modona, comprendendo a qual fine tendesse il negotio, richiamò il suo Ministro da Roma; & il Gran Duca si dimostrava stanco, non avendo potuto impetrare da Urbano termini, e ritardi al giuditio, nè dal Duca, che in atto d'ossequio inviase a Roma il Figliuolo maggiore, negando egli costantemente di porre in mano de' suoi Nemici l' Successore dello Stato. Si contenevano i Venetiani in silenzio; ma, interpretandolo i Barberini, com'era in effetto, più tosto argomento d' amarezza, che inditio di sodisfattione per le riportate risposte, pentiti dell'acerbità d'esse, comandarono al Nuntio, che riattaccasse negotio. Egli con le solite forme additava, *Coll'acquisto di Castro terminata la guerra, sodisfatto il decoro del Pontefice, adempito il diritto della giustizia, quando però il Duca volesse star quieto.* Poi notabilmente ingrossate a Ferrara, e a Bologna le militie coll'assistenza del Prefetto, e di quà dal Pò tracciandosi Forti a Figarolo, e a Melara con numerosi presidii, il Nuntio lo rappresentava, *Come cautela necessaria, per freno a' trascorsi del Duca, che torbido, e feroce s'armava, quasi che volesse temerariamente contendere col Pontefice di potenza, e di ragione col Sovrano.* Ciò niente valeva a mitigare le gelosie, & i disgusti; perche non solo il fortificarsi sù le sponde del Pò era contra gli antichissimi patti della Re-

H. Nani T. I.

X x

publi-

1641

*tutto facili, dalla restituzione in poi di Castro, e Mont'alto.*

*con lunghezze deludendosi vicendevolmente le parti.*

*Modona richiamato il Ministro. e Fiorenza stan catarsi nel negotio.*

*da' silenti della Repubblica.*

*ritornando a farsi udire l'Apostolico. per le militie ammassate. e per le abbozzate fortificazioni di quà dal Pò. da lui interpretate a titolo di cautela.*